

ACCADEMIA. Le celebrazioni del 250° anno

Cignaroli, restauro e viaggio con Fellini

Martedì la consegna simbolica del medaglione alla città e la conferenza del progettista, socio accademico, sul regista

Una conferenza di Milo Manara su Federico Fellini e l'avvenuto completamento del restauro, sostenuto a spese proprie, del medaglione che rappresenta l'effigie di Giambettino Cignaroli e della lapide sottostante che sono infissi sull'edificio di via Roma 6 dove il pittore visse e aveva lo studio: si chiuderanno così, martedì prossimo, i festeggiamenti dell'Accademia Cignaroli e Scuola Brenzoni di pittura e scultura, presieduta da Stefano Dorio, per i propri 250 anni.

Manara, nominato socio accademico l'estate scorsa e che con il regista ebbe un grande rapporto di amicizia, alle 17,30 al Museo Miniscalchi Erizzo di via San Mamaso 2, farà da cicerone in «In viaggio con Fellini», raccontando del maestro non solo genio e fantasia ma anche aneddoti e curiosità. Come quella volta che a Fellini fu attribuito l'Oscar alla carriera: il progettista veronese lo raffigurò mentre cercava di svignarselo

la sotto i tavoli, sotto il naso del presidente dell'Academy che rimaneva sconcertato con la statuetta in mano. «Questo era Fellini nei confronti dei premi», ha raccontato una volta Manara. «E spesso commentava: "Se sapessero quanto ci divertiamo a lavorare non ci pagherebbero assolutamente"». La lezione di Fellini è stata proprio questa: di avvicinarsi al lavoro e ai riconoscimenti con la modestia e la consapevolezza di quanto ci sia ancora da fare, e con il senso delle proporzioni sul proprio lavoro».

L'accesso alla conferenza di Manara sarà libero ma, data la capienza della sala, su prenotazione sino a esaurimento dei posti disponibili. Per prenotarsi si deve inviare una e-mail a presidenza@accademia-cignaroli.it che poi darà risposta della disponibilità.

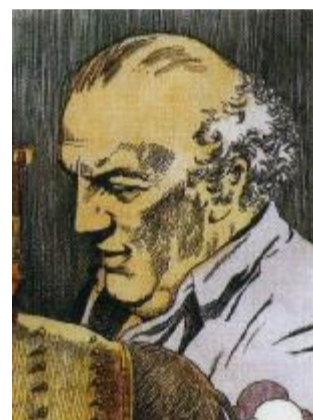
La consegna simbolica del medaglione restaurato si terrà invece, sempre martedì, alle 11.30, con un breve incontro davanti all'edificio di via



Stefano Dorio (secondo da sinistra) e alcuni soci accademici davanti al medaglione, poi restaurato



Federico Fellini e Milo Manara a Verona nel 1987 FOTO BREZZONI



Fellini disegnato da Manara

tro davanti all'edificio di via Roma. Il medaglione in terracotta, opera di Giacomo Grigolli (Verona, 1852-1906), era uno dei due elaborati presentati nell'aprile 1872 all'Accademia Cignaroli al concorso (da lui vinto, come unico concorrente) per la realizzazione del medaglione destinato al Pantheon dei veronesi (ora nella Protomoteca della Biblioteca Civica).

Negli ultimi anni il medaglione era diventato ormai il

leggibile, ma, 143 anni dopo la posa in opera, la libera e storica Accademia Cignaroli ha offerto alla città il suo contributo, facendolo restaurare a proprie spese.

Interessante anche la lapide sottostante, che ricorda la visita dell'imperatore Giuseppe II d'Austria allo studio di Giambettino, che aveva tale considerazione del pittore veronese da definirlo «il maggior dei suoi tempi».

Interessante anche la lapide sottostante, che ricorda la visita dell'imperatore Giuseppe II d'Austria allo studio di Giambettino, che aveva tale considerazione del pittore veronese da definirlo «il maggior dei suoi tempi».

Il percorso espositivo, che

GRAN GUARDIA. L'inaugurazione oggi alle 18

Il mondo pittorico di Carradore in ottanta opere



«Campo di grano» di Vittorio Carradore

Vedute e interni che raccontano la natura e il lavoro nei campi

Si inaugura oggi alle 18 alla Gran Guardia la mostra *Vittorio Carradore. Poetiche geometrie in terra veronese*, realizzata dall'associazione culturale Quinta Parete, in collaborazione con il Comune e con il patrocinio della Provincia. L'esposizione è stata presentata in Comune dal consigliere incaricato alla Cultura Antonia Pavesi, da Federico Martinelli dell'associazione Quinta Parete e dall'artista veronese Vittorio Carradore.

«Un'occasione importante per la città», ha detto Pavesi, «per riscoprire scorci del territorio scaligero attraverso la grande abilità e l'esperienza coloristica del pittore, che ha raccontato la sua terra natia nel susseguirsi delle stagioni: tra i filari, lungo il fiume, in collina».

Il percorso espositivo, che

comprende circa 80 opere dagli esordi ai giorni nostri, racconta il mondo silenzioso dell'artista attraverso una nutrita selezione di vedute, figure e interni che testimoniano i valori della natura ma anche il lavoro dei campi, le tradizioni e l'artigianato.

Il catalogo presenta, oltre alle opere della mostra, una selezione di altri dipinti e numerosi saggi di alcuni tra i più importanti critici e storici dell'arte che, in questi anni, hanno dedicato le loro parole all'artista veneto. La mostra, a ingresso gratuito, sarà aperta tutti i giorni da oggi al 6 gennaio, dalle 10 alle 19.30. Aperture speciali il 25 dicembre, dalle 15 alle 19.30; il 31 dicembre, dalle 10 alle 16; il 1° gennaio, dalle 12.30 alle 19.30. Informazioni sul sito del Comune. ● M.Cer.

L'EVENTO. All'Hotel Due Torri affollata inaugurazione del restauro degli affreschi dell'Arena

Il «circo» di Pino Casarini ha preso vita con vere acrobazie

Gli allievi dell'Accademia di Togni e del Conservatorio hanno ricreato la magia dell'artista, cui Maria Teresa Ferrari ha dedicato un libro

Elisa Innocenti

Per una sera il circo disegnato da Pino Casarini sulle pareti dell'arena dell'Hotel Due Torri ha magicamente preso vita, con giocolieri, contorsioniste e artisti circensi. L'eclettico artista veronese era stato chiamato nel 1958 ad affrescare due sale dello storico palazzo che il proprietario Enrico Wallner aveva deciso di far tornare hotel, la lounge, dove è rappresentato il Torneo dei cavalieri di Brandeburgo, e il teatro, al piano inferiore, dove il suo estro creativo fu lasciato libero e diede origine a un favoloso circo equestre.

Dopo essere rimasta celata per diversi anni, coperta da pareti di cartongesso, l'opera è tornata a splendere, grazie al restauro voluto del Gruppo Duetorrihotels, proprietario del palazzo. Ieri l'inaugurazione, a cui è stata idealmente invitata tutta la città,



Gli allievi dell'Accademia circense all'inaugurazione dell'Arena Casarini FOTO BREZZONI

grazie alla proiezione sulla facciata del palazzo delle immagini rappresentative le opere di Casarini conservate nell'hotel.

All'interno dell'arena il circo equestre dipinto dall'artista ha poi preso vita, con la

partecipazione dei giovani studenti dell'Accademia veronese di arte circense, diretta da Andrea Togni, e degli allievi del Conservatorio cittadino che hanno concorso a ricreare la magia del circo con le proprie note, sotto lo sguardo

della vicedirettrice del Dall'Abaco, Laura Och.

La collaborazione con i giovani studenti d'arte veronesi ha poi potuto contare anche sugli allievi dell'Accademia di Belle Arti, che hanno realizzato delle shopper ispirate

alle opere rappresentate da Casarini nell'albergo, e che potranno partecipare al Premio Casarini, rivolto a tutti i freschisti italiani, come ha annunciato Massimiliano Valdinoci, direttore dell'Accademia. In palio la possibilità di affrescare la sala attigua all'arena, che sarà ribattezzata Sala dell'Accademia. «Bellezza e cultura possono creare un ponte tra l'albergo e la città», hanno spiegato Giovanni Paolo, presidente del Gruppo Duetorrihotels, e il general manager Franco Vanetti, «per questo speriamo che tutti i veronesi possano venire a riscoprire queste opere». «Grazie per questo dono alla città», ha ricordato l'assessore comunale al Turismo, Marco Ambrosini, «ci auguriamo che il rapporto continui e cresca».

Il restauro è stato anche occasione per la realizzazione di un libro dedicato alle opere che Casarini ha dipinto nell'hotel. «Un artista eccezionale, che forse è stato ingiustamente dimenticato dalla sua stessa città», ha spiegato l'autrice del volume e storica dell'arte, Maria Teresa Ferrari, «qui nell'arena possiamo ammirare il Casarini freschista, ma anche scenografo e architetto, che ha realizzato vari livelli, con diversi pannelli, per dare profondità e ricreare l'illusione di trovarsi davvero all'interno di un tendone da circo». ●

LA MOSTRA. Oggi

Opere e gessi di Leorato nello studio di via Cere

Una vetrina dell'arte in vicolo Cere, nello studio grafico di Carla Venturi Leoni, per celebrare il connubio con l'amico Roberto Leorato, artista della Valpantena. Leorato ha finito di frequentare l'Accademia Cignaroli nel 1971, e fin da giovanissimo, ha sempre avuto l'urgenza di imprimere su tele e tavolozze i suoi segni primitivi e quasi tribali, che evocano racconti allusivi, legati alla figurazione e all'inconscio.

La mostra, che si inaugura oggi alle 17 in vicolo Cere 4, continuerà nei prossimi giorni. «Proporrò una serie di elementi singoli assemblati su un piano», spiega Leorato, citando, tra i nomi dei grandi maestri in cui ha trovato ispirazione, Giorgio Morandi a Keith Haring. «Il mondo dell'arte è sempre più in crisi e quindi ho scelto uno spazio privato per comunicare in modo diverso con il pubblico». Le opere realizzate 15 anni fa, uscite dal pennello di «un uomo della caverna», come Leorato si definisce, saranno quindi proposte insieme alle ultime realizzazioni in gesso. ● C.BAZ.

LIBRERIA JOLLY

Il romanzo fantasy di Emanuele Corocher

Lo scrittore Emanuele Corocher sarà l'ospite d'onore dell'iniziativa «Ti presento un libro» organizzata dalla Libreria Jolly di via Umbria 22/a (Borgo Milano) domenica 20 alle 18 con ingresso libero. A presentare il suo nuovo romanzo fantasy *Il piccolo popolo e il pianeta terra* (edizioni Albatros - Il filo di Roma) e a dialogare con l'autore sarà la conduttrice veronese Susanna Gechele, ideatrice del talent ma anche del format tv *Verona Voice* nato per valorizzare i molti giovani talentuosi presenti nella nostra città (cantanti, poeti o scrittori) e domenica Susanna incontrerà questo giovane scrittore: Emanuele Corocher, autore di grandi capacità letterarie che nonostante le diverse difficoltà che ha dovuto affrontare nella vita, in quanto a soli 14 anni è stato colpito da un male fisico che lo ha costretto ad un lungo periodo di coma, è riuscito a superare brillantemente momenti difficili e diventare un grande scrittore. Corocher vanta già diverse pubblicazioni e molti riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale. ●